

Moody's abbassa il rating del credit di Israele e peggiora le previsioni per il futuro

scenarieconomici.it/moodys-abbassa-il-rating-del-credit-di-israele-e-peggiora-le-previsioni-per-il-futuro

Leoniero Dertona

10 febbraio 2024



L'agenzia di rating statunitense Moody's ha abbassato il rating di Israele venerdì a causa dell'impatto della guerra in corso con Hamas a Gaza, abbassandolo di un livello da A1 ad A2.

In un comunicato, Moody's ha dichiarato di averlo fatto dopo aver valutato che "il conflitto militare in corso con Hamas, le sue conseguenze e quelle più ampie aumentano materialmente il rischio politico per Israele, oltre a indebolire le sue istituzioni esecutive e legislative e la sua forza fiscale, per il prossimo futuro".

L'agenzia di rating ha anche abbassato l'outlook del debito israeliano a "negativo" a causa del "rischio di un'escalation" con il gruppo terroristico libanese Hezbollah, molto più potente, che opera lungo il confine settentrionale.

In una rara dichiarazione rilasciata durante lo Shabbat, il primo ministro Benjamin Netanyahu ha minimizzato la decisione di Moody's.

"L'economia israeliana è forte. Il declassamento del rating non è legato all'economia, ma è interamente dovuto al fatto che siamo in guerra", ha dichiarato il premier. "Il rating tornerà a salire nel momento in cui vinceremo la guerra – e vinceremo la guerra".

La guerra a Gaza è stata scatenata dopo il devastante attacco guidato da Hamas del 7 ottobre, in cui i terroristi palestinesi hanno ucciso circa 1.200 persone, per lo più civili, e ne hanno prese 253 in ostaggio nella Striscia di Gaza. In risposta, Israele ha lanciato attacchi aerei e un'offensiva di terra con l'obiettivo di rovesciare il governo di Hamas a Gaza e restituire gli ostaggi.

Secondo il ministero della Sanità di Gaza, controllato da Hamas, sono morte almeno 27.947 persone nell'enclave, una cifra non verificata che non distingue tra combattenti e civili e che si ritiene includa anche i palestinesi uccisi a causa di missili erranti lanciati da gruppi terroristici nella Striscia.

In seguito all'attacco S&P Global Ratings ha abbassato le prospettive di credito di Israele da stabili a negative per il rischio che il conflitto tra Israele e Hamas si allarghi.

Fitch, l'ultima delle tre grandi agenzie di rating statunitensi, ha posto Israele sotto osservazione negativa per i rischi legati al conflitto.

“L'indebolimento del contesto di sicurezza implica un rischio sociale più elevato e indica istituzioni esecutive e legislative più deboli rispetto a quanto valutato in precedenza da Moody's”, ha dichiarato venerdì l'agenzia di rating nel comunicato che spiega la sua decisione. “Allo stesso tempo, le finanze pubbliche israeliane si stanno deteriorando e la tendenza al ribasso del rapporto debito pubblico, precedentemente prevista, si è invertita”, ha proseguito l'agenzia.

“Moody's prevede che l'onere del debito di Israele sarà materialmente più alto di quanto previsto prima del conflitto”, ha aggiunto.

Per pagare l'aumento della spesa per la difesa di circa 70 miliardi di NIS (18,6 miliardi di dollari), il bilancio prevede un taglio lineare del 3% a tutti i ministeri, con alcune eccezioni. Inoltre, taglia circa 2,5 miliardi di NIS (670 milioni di dollari) su 8 miliardi di NIS di fondi di coalizione – fondi discrezionali destinati a progetti di MK e ministri – e contiene un obiettivo di deficit del 6,6% del PIL.

In particolare, l'attuale piano non contiene alcuna disposizione per la riduzione del numero di dipartimenti governativi, nonostante la raccomandazione del Ministero delle Finanze di chiudere 10 ministeri superflui – tra cui il Ministero degli Insediamenti e delle Missioni Nazionali, il Ministero di Gerusalemme e della Tradizione Ebraica e il Ministero dell'Intelligence – per coprire il deficit bellico.

Inoltre la situazione internazionale più tesa sicuramente inizierà a pesare sull'economia di Israele, già messa a dura prova dal richiamo in servizio dei coscritti, persone in età lavorativa che hanno dovuto lasciare improvvisamente le proprie attività lavorative, in un paese con meno di 10 milioni di abitanti.

Quindi la guerra sta avendo una ricaduta pesante anche sull'economia di Israele e sarebbe ovviamente opportuno mettere fine alla guerra quanto prima. Pare che, però, questo conflitto non terminerà nei prossimi giorni
